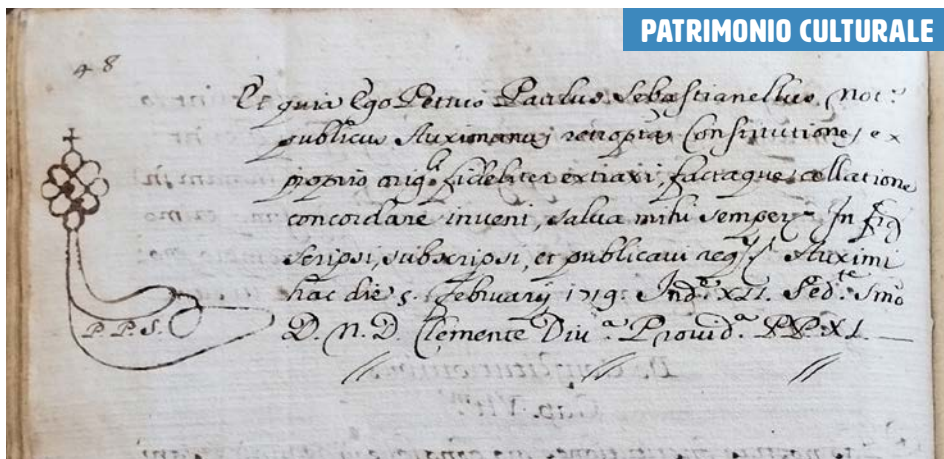


Settembre, il mese del Collegio Campana

La Fondazione e le Costituzioni del collegio

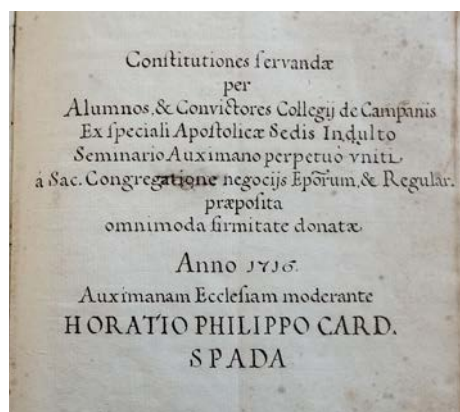
PATRIMONIO CULTURALE



Settembre è un mese particolare per la storia del Campana: il **19 settembre 1710** la Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari approvò l'istituzione di un collegio maschile da erigere per mezzo dell'eredità della famiglia Campana in luogo del monastero femminile voluto da Federico, nel frattempo già costituito.

Qualche anno più tardi, il **20 settembre 1715** la stessa Congregazione eresse formalmente il collegio da unire al seminario vescovile di Osimo con sede a Palazzo Campana. Il **vescovo Orazio Filippo Spada** (1714-1724) successivamente si premurò di dotare l'istituto di proprie **Costituzioni**, che regolassero le attività dei collegiali e dei seminaristi che conducevano vita comune nelle stanze del palazzo.

Il testo compilato dalla berretta rossa venne sottoposto alla Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, perché ne ratificasse la validità. Le Costituzioni vennero effettivamente approvate il 13 novembre del 1716.



Il volume che trasmette la copia ufficiale del testo normativo, compilata e vidimata dal notaio osimano Pietro Paolo Sebastianelli, è oggi conservato nel fondo manoscritti della Biblioteca Storica di Palazzo Campana, con segnatura 18.H.30. Il testo è vergato in una corsiva chiara ed elegante che, se non utilizza particolari vezzi stilistici e decorativi, rivela comunque una mano esperta e abituata alla buona scrittura.

Le Costituzioni del nuovo Seminario e Collegio Campana sono fortemente debitorie, nel contenuto, di quelle redatte alla fine del XVI secolo dal vescovo Antonio Maria Gallo per il Seminario episcopale, ma risultano sensibilmente ampliate, data la necessità di prevedere una nuova normativa destinata ai giovani laici che si affiancavano ai religiosi.

Nei diciassette capitoli che compongono il testo normativo vengono stabiliti i criteri di ammissione degli alunni (i seminaristi e i collegiali Campana) e dei convittori, definiti i requisiti di accesso (i giovani avere un'età compresa tra i dodici e i quattordici anni, essere nati da matrimonio legittimo e provenire da una famiglia "artigiana" di Osimo o della diocesi) e dettate le regole da seguire durante ogni momento della giornata. Venivano anche definitivi i programmi di studio e determinati i ruoli del personale interno (rettore, economo, docenti, ecc.).

Il testo reca la sottoscrizione finale del notaio Sebastianelli, datata al 5 febbraio 1719 e corredata del suo *signum tabellionis*. Il codice è stato inserito nella nuova campagna di digitalizzazione avviata dall'ente, e sarà presto disponibile nel sito della biblioteca digitale Campana.

IL PERSONAGGIO

Il ricordo dello storico censore Pierluigi Ferramondo



BREVE STORIA DI CHI HA AMATO IL CAMPANA CON TUTTO SE STESSO

Settembre era il mese in cui riprendevano le lezioni al collegio Campana, tanto che gli ex allievi amano ritrovarsi nelle sale del palazzo a ridosso delle festività josephine. Quest'anno si raduneranno invece il 1 ottobre sotto la guida attenta di Franco Copparo che ha preso il testimone da Pierluigi Ferramondo, scomparso nel febbraio del 2021 all'età di 89 anni.

Ferramondo è stato un personaggio poliedrico e molto amato. Ex cancelliere del tribunale di Macerata, nel tempo libero si dilettava come stornellatore e podista. Per tanti anni ha ricoperto con passione e notevole attivismo il ruolo di censore del Campana tanto da ricevere nel 2017 la cittadinanza onoraria di Osimo. Era originario di Montelupone dove viveva insieme alla moglie che tra l'altro è una delle zie di Renato Zero. Anche Ferramondo amava cantare, soprattutto i brani della tradizione popolare.

L'arrivo della pensione fu per lui l'occasione per vivere una seconda vita: finalmente aveva tutto il tempo necessario per potersi dedicare allo sport, al teatro, al volontariato e alla valorizzazione della cultura locale. Nel 1987 fondò l'Associazione ex Convittori del Nobile Collegio Convitto Campana. Insieme agli amici Mario Fermari, Beniamino Cesanelli e Antonio Cipriani diede vita anche al Gruppo Folk "Cantina 1890", nato proprio nell'ambito della storica cantina che si trovava nel centro storico di Montelupone, fondata da Pietro Ferramondo, nonno di Pierluigi. Nel 2012, in occasione del suo ottantesimo compleanno, il Comune di Montelupone promosse in suo onore una serata di spettacolo. Era una persona che ha "corso" per tutta la vita, anche in senso letterale: fino a quando gli fu possibile amava partecipare alle manifestazioni podistiche girando tutta la regione.

Ci piace pensare che la sua corsa in realtà non sia mai finita come il suo ricordo che è ancora forte e vivo in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Il Campana non può quindi che rendere omaggio a questo studente così impegnato che ha saputo dare lustro all'istituto frequentato in giovane età.

